

Luminoso inverno

Il sole è sorto da poco e intravedo i suoi deboli raggi attraverso la spessa coltre di nuvole.

Sono seduta sul freddo marciapiede da quasi un'ora, controllo l'orologio della fermata: segna le sette del mattino.

Dovrebbe arrivare a momenti. Guardo il mio fiato condensarsi in piccole nuvolette e ripenso alle miti giornate di primavera.

Anche ora sono contenta di incontrarlo, nonostante il freddo che mi arriva alle ossa, nonostante il senso di malinconia che mi pervade.

Ma a maggio era diverso. A maggio mi piaceva stare là sul marciapiede ad aspettarlo.

Si stava bene, a maggio, perché a quell'ora del mattino c'era la luce, che saliva da dietro la collina, che ti scaldava il viso e ti faceva chiudere gli occhi.

Ora, insieme alle giornate, anche tutto il resto è diventato più buio.

L'unico rumore che sento è quello del vento che soffia sulle finestre e porta lontano le ultime foglie cadute dagli alberi.

Ripensando al passato le lacrime improvvisamente iniziano a scendere copiose e a rigarmi le guance.

Non ricordo l'ultima volta in cui ho pianto ma mi sembra sia passato troppo tempo.

Mi copro il viso con le mani e singhiozzo ancora più forte.

Piango fino a star male ma sento che il grande malessere che mi attanagliava l'anima si è pian piano dissolto.

All'improvviso qualcuno si siede di fianco a me e mi abbraccia senza dire una parola.

Non mi ero nemmeno accorta che fosse arrivato, non lo saluto neanche, appoggio la testa al suo petto e nel mio cuore torna il sereno.

Sorrido, dopotutto anche l'inverno può diventare luminoso come una calda giornata di maggio.

Angelica Calderan, 3E Scuola media I. Svevo, Fontanafredda